

DONNE E MIGRAZIONI

Giovedì 24 marzo 2016

Ore 17.00

Via dei Giustiniani 12/4 (2° piano), Genova



In collaborazione con:



Centro d'informazione
Cofinanziato dalla UE



"Tutti i rifugiati devono affrontare grandi difficoltà, ma le donne e le ragazze sono più vulnerabili e cercano protezione dalla guerra e dalla violenza. Hanno bisogno di una particolare attenzione perché spesso oggetto di violenza di genere e discriminazione. Ecco perché in occasione della Giornata internazionale della Donna di quest'anno, il Parlamento europeo si concentra sulla situazione delle donne rifugiate e sulle richiedenti asilo"*.

Le organizzatrici dell'evento "Donne e Migrazioni" affiancano a questo tema la tutela dei diritti delle donne nell'Unione europea e in Tunisia, paese all'avanguardia del mondo arabo.

*dal sito del Parlamento europeo



Programma:

Saluto di **Gianluca Saba**, Centro Europe Direct del Comune di Genova

La condizione della donna in Tunisia

Aicha Aiouaz in rappresentanza del Consolato di Tunisia a Genova

La rotta delle donne: il sogno dell'Europa e la sfida dell'accoglienza

Giulia Destefanis, giornalista di Repubblica

Videointervista a **Nawal Soufi**, attivista per i diritti umani italomarocchina "Io, infiltrata lungo la rotta balcanica"

Essere a casa in Europa: i diritti umani praticati dalle donne

Rosangela Pesenti, presidente Associazione nazionale Archivi dell'UDI

Interviene **Elena Fiorini**, assessora alla Legalità e ai Diritti del Comune di Genova

Discussione

Presenta **Carlotta Gualco**, direttrice del Centro in Europa

Sono state invitate a intervenire: giuriste, mediatrici culturali, associazioni

L'ITALIA E I SUOI ALLEATI EUROPEI ALLA SFIDA DELL'IMMIGRAZIONE

Riunione nazionale a Catania dei CIED e CDE

Di Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa

I crescenti flussi migratori degli anni più recenti hanno sottoposto e continuano a sottoporre l'Italia, e ora, con la rotta balcanica, ancor più la Grecia, ad una straordinaria pressione. Come far fronte all'arrivo di migliaia di persone alla ricerca di un futuro migliore, prima di tutto sotto il profilo organizzativo? Ma l'urgenza ha coinvolto in pieno anche l'Unione europea e indecisioni, fratture tra Paesi e percorsi irti di incognite, come l'accordo con la Turchia perché si faccia carico di un considerevole numero di migranti, sono arrivate a mettere a dura prova la tenuta della costruzione europea.

I dati dell'Eurobarometro Standard n. 84 rispecchiano questa situazione: ormai quella dell'immigrazione è diventata la questione più importante cui si confronta la UE secondo i cittadini di tutti i Paesi che ne fanno parte, con la sola eccezione del Portogallo. E un dato in particolare colpisce relativamente all'Italia: il 46 % del campione ritiene che non sia giusto che il Paese aiuti i migranti, con ciò collocando il nostro nel novero di quei Paesi dell'Europa centro-orientale che stanno creando le difficoltà maggiori al decollo di un sistema comune europeo di gestione delle migrazioni, e in particolare la "ricollocazione" dei migranti tra gli altri Paesi membri, a beneficio di Italia (40.000 persone) e Grecia (120.000) nell'arco di due anni (entro il settembre 2017).

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha risposto alla sollecitazione dei Centri d'Informazione Europe Direct che, soprattutto in alcune aree di maggiore presenza di profughi, ovvero al sud, ricevono a loro volta dai cittadini pressanti richieste d'informazione su cosa faccia "l'Europa" per gestire la situazione e garantire la sicurezza,

organizzando sull'argomento un seminario a Catania, il 17 e 18 marzo scorsi.

La sensazione è che la situazione sia cambiata rispetto al recente passato, e Commissione europea e Stato italiano (Ministero dell'Interno, forze dell'ordine, istituzioni locali) stiano collaborando con grande impegno. I famosi "hotspot" per l'identificazione dei migranti richiesti dalla Commissione e che hanno messo l'Italia sotto accusa da parte di altri Paesi per il ritardo nella loro messa in opera, stanno funzionando - a Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto - e dovrebbero prossimamente ad Augusta e Porto Empedocle. Li coordina a Catania un EURTF (Task Force Regionale dell'UE) nella quale collaborano Commissione europea, Frontex, Europol ed EASO, l'agenzia europea che coadiuva i Paesi UE nell'attuazione delle politiche di asilo. Siamo già oltre quella norma del regolamento di Dublino che prevede la responsabilità in capo allo Stato di primo arrivo per l'identificazione e valutazione dello status del migrante. Tre le possibilità: se lo richiede e ne ha i requisiti, è inserito in un programma di ricollocamento; può avere comunque diritto a protezione internazionale; se si tratta di "solo" migrante economico, dovrà essere rimpatriato.

Assistere ad uno sbarco non è come vederlo in televisione: lo dicono Silvio Mascagna, che rappresenta la Commissione europea nell'EURTF di Catania, lo dice Miguel Nicolau, che rappresenta Frontex, l'organizzazione che sorveglia le coste, soccorre i migranti in mare, raccoglie da loro informazioni che possono essere utili sotto il profilo investigativo. Non è un compito facile: occorre fare i conti con la mancanza di un interlocutore governativo legittimo in Libia, alcuni gommoni stracarichi di persone affondano alla prima falla, c'è da fronteggiare i trafficanti di uomini che vogliono recuperare le loro imbarcazioni o conducono sulle stesse rotte altri lucrosi

traffici: un ingente carico di hashish sequestrato nel recente passato aveva lo stesso valore del bilancio annuale di Frontex, nota con amarezza Nicolau.

C'è da superare la ristrettezza della norma europea che prevede la possibilità di ricollocazione delle sole nazionalità che dispongono di una percentuale di più del 75% di esito positivo delle richieste: Siria, Eritrea, Iraq e poi Bahrein, Repubblica centrafricana, Swaziland, Yemen. Ma la maggior parte dei migranti che arriva in Italia proviene da Nigeria, Gambia e Senegal. "Ad aprile arrivano gli Eritrei". C'è un buon numero di afgani ma la loro percentuale è del 70%.

C'è bisogno di fare in fretta, mettere a punto procedure standard, convincere gli altri Stati della UE a far parte attiva del meccanismo, dare slancio ad un ricollocamento che ha sortito per ora risultati troppo modesti: 937 persone al 15 marzo. "Se lavoriamo assieme ce la possiamo fare" dice Riccardo Mattei, del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. Il suo ufficio per la ricollocazione è stato creato da poco. L'identificazione dei migranti in arrivo è diventata un'esigenza ancor più pressante. E se qualcuno fosse un terrorista? Non tutte le persone accettano di sottoporsi al fotosegnalamento - cioè la rilevazione delle impronte digitali - e non possono essere obbligate a farlo, anche se il Ministero sta valutando di adottare una norma in questo senso. Spesso perché temono che ciò significhi dover restare in Italia, mentre la loro destinazione è altrove in Europa.

Che cosa rallenta il funzionamento del meccanismo di ricollocazione? Gioca in parte l'impreparazione di alcuni Stati ma soprattutto la melina praticata dagli altri che temono che esercitare la solidarietà europea non paghi in termini elettorali. Come costringerli ad agire? La normativa prevede la possibilità di infliggere sanzioni pecuniarie, oltre alla possibilità di portare quegli Stati di fronte alla Corte europea di Giustizia. La Commissione avrebbe il coraggio di farlo? I rappresentanti di questa istituzione non lo escludono, visto quanto il suo presidente,

Jean-Claude Juncker, considera prioritario il tema della politica comune dell'immigrazione.



Edward Mangion, funzionario Europol

Edward Mangion è maltese, il suo è un italiano strano ma chiarissimo quando descrive l'attività di Europol, l'agenzia europea che assiste gli Stati UE nella lotta al crimine organizzato e al terrorismo. Lavorare presso la sede dell'Aia non era più sufficiente, e allora Europol ha creato uffici sui fronti più caldi dell'immigrazione. C'è da monitorare le imbarcazioni dei trafficanti, studiarne le rotte attraverso i social media, affiancare le polizie degli Stati UE nella lotta contro reti criminali che si sono fatte ancor più internazionali e ramificate in più settori: traffico di persone, droga, armi, e poi terrorismo, *cyber crime*.

Il maltese di Europol puntualizza: "noi siamo contro i criminali, non contro i migranti, che sono le vittime".

Ci sono poi le rappresentanti dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) Italia e dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, che si adoperano nell'assistenza dei migranti durante gli sbarchi, compresa l'informazione sulle possibilità offerte dalla normativa italiana ed europea. Il caso delle ragazze nigeriane, spesso minorenni, avviate con l'inganno alla prostituzione in Europa, è sconvolgente nel racconto di Gilda Violato di OIM Italia. La continua crescita della "domanda" dall'Europa (le vittime di tratta sono passate dalle 300 nel 2013 alle 5.633 nel 2015) getta ombre pesantissime su un continente per altri

aspetti così ostile all'immigrazione di provenienza extra UE.

Infine le esperienze dei Centri d'Informazione Europe Direct che da anni ricevono migranti: Napoli, Catania, Reggio Calabria, Trapani. "A Riace – spiega Alessandra Tuzza di Eurokom Calabria&Europa, sede di un Centro Europe Direct – curiamo molto l'integrazione attiva dei migranti e con l'istituzione di borse lavoro insegniamo loro un mestiere o facciamo in modo che pratichino quello che già conoscono".

Le modalità sono diverse ma tratto comune è la creazione di un coordinamento tra i diversi attori dell'integrazione e l'apertura al dialogo con i cittadini. E a riprova dell'importanza della loro azione, i Centri sono stati invitati a Bruxelles dalla Commissione europea per presentare e rendere ancora più incisiva la loro esperienza.



Da sinistra: Claudia De Stefanis, Rappresentanza in Italia della Commissione europea; Miguel Nicolau, Frontex, ufficio a Catania; Riccardo Mattei, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione; Silvio Mascagna, Commissione europea DG Home, Hotspot team Italia (EURTF Catania).

EUROBAROMETRO, COSA PENSANO GLI ITALIANI

Di Valentina Siciliano e Francesco Laera

Un quadro in chiaroscuro è quello che emerge dall'ultimo Eurobarometro dedicato all'Italia e presentato a Roma il 10 marzo scorso. Gli italiani si confermano meno ottimisti della media dei 28 Paesi Ue, ma esprimono soddisfazione per la propria situazione lavorativa (53%, +4 punti percentuali rispetto all'ultimo sondaggio Eurobarometro effettuato nel maggio 2015) e per la situazione finanziaria della propria famiglia (59%, +2 punti). Per contro, lo stato dell'economia nazionale (in crescita del 10% rispetto al 2015) è considerato positivo solo da un ristretto 14%.

Oltre al tema della crescita e dell'occupazione, sono tre i temi identificati come "priorità", i quali pongono le sfide più importanti per l'Italia e l'Unione: immigrazione, terrorismo e politica estera comune immediatamente seguiti da energia ed economia digitale.

Il 49% degli italiani vede la gestione della crisi migratoria come la priorità assoluta dell'Ue, ritendendo indispensabile il consenso per una politica comune in materia. Tuttavia, la linea di pensiero del 46% degli intervistati è quella di un paese al quale non spetta fornire aiuto ai rifugiati, avvicinandosi molto alla linea dei paesi dell'Est Europa. Questo scetticismo nasce anche in seguito all'ondata di vari attentati in Europa, facendo balzare il tema della sicurezza e del contrasto al terrorismo in cima nella lista delle preoccupazioni. Rispetto al tema dell'energia ed economia digitale, il sondaggio indica come percezione delle priorità in Italia anche il sostegno per lo sviluppo delle rinnovabili e la creazione di un mercato unico digitale. Ciò nonostante, solo il 28% dichiara di aver fatto acquisti su un sito internet di un altro paese

Ue nei dodici mesi precedenti alla rilevazione.

Nonostante il riconoscimento della pace, della democrazia e dei diritti umani come i principali valori Ue, il 50% dei cittadini italiani ritiene ancora di non sentirsi cittadino europeo. Quali sono le cause? Quali le aspettative e le linee guida future? A creare distacco è la mancanza d'informazione adeguata sugli affari europei e il non cercare informazioni sulle tematiche europee.

Dinanzi alla percezione che gli interessi dell'Italia non siano tenuti in dovuta considerazione a Bruxelles, si contrappone l'idea molto diffusa di non avere un futuro migliore fuori dall'Ue (47%), che contribuisce a mantenere un giudizio positivo su euro e libertà di circolazione, ritenuti i principali elementi distintivi dell'Unione europea e tra i suoi principali risultati.



DAL 12 MARZO GIOVANI TALENTI IN EUROPA CON RADIO 24 **In palio quattro viaggi studio all'Europarlamento di Strasburgo**

Nei giorni in cui Schengen viene messo a rischio dalle politiche di alcuni Paesi Ue e in cui si avvicina sempre più il referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, **Radio 24** torna a dare voce ai giovani chiedendo di raccontare loro, in 140 caratteri, sogni e programmi per nuove politiche europee. Per il quarto anno consecutivo, da sabato 12 marzo a sabato 14 maggio, torna infatti *Giovani Talenti in Europa*, l'iniziativa promossa dalla trasmissione **Giovani Talenti di Radio 24** che permette a quattro giovani ascoltatori di aggiudicarsi un viaggio d'istruzione di tre giorni al Parlamento Europeo di Strasburgo.

Come partecipare

Giovani Talenti in Europa è un'iniziativa aperta a tutti gli ascoltatori di Radio 24 di età compresa fra i 18 e i 35 anni. Partecipare è semplice: sarà sufficiente sintonizzarsi ogni sabato alle 13.30 su Radio 24 e ascoltare *Giovani Talenti*. Ogni settimana, durante la trasmissione, il conduttore Sergio Nava inviterà gli ascoltatori a proporre idee per nuovi programmi europei all'interno di differenti settori delle politiche giovanili Ue e ad inviare la propria proposta in 140 caratteri a concorsoeuropa@radio24.it entro le ore ventiquattro del giorno successivo in cui è andata in onda la puntata, inserendo nell'oggetto della e-mail la parola-chiave che Sergio Nava lancerà settimanalmente. Tutte le informazioni su www.radio24.it.

Il viaggio al Parlamento Europeo

Il viaggio d'istruzione si svolgerà dal 4 al 6 ottobre 2016, in pullman privato da Milano a Strasburgo e ritorno, consisterà in tre giorni e due notti in pernottamento e comprenderà una mezza giornata di visita al Parlamento Europeo con possibilità di incontrare i deputati e assistere ai lavori e alle votazioni nella Sala Plenaria.

#GiovaniTalentUe

Giovani talenti sempre più social. Ogni sabato a partire dalle 13.30 gli ascoltatori potranno far sentire subito la propria voce in Europa pubblicando le proposte su Twitter con l'hashtag [#giovanitalentue](https://twitter.com/giovanitalentue).



Notizia liberamente tratta dal Sole 24 ore del 4 marzo 2016

DUE BANDI PER R&S 20 MILIONI ALLE IMPRESE

Regione Liguria ha approvato **due bandi da 10 milioni ciascuno** a valere sulla nuova programmazione Fers 2014-2020.

Il primo bando ha come obiettivi la promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi innovativi. Parte dei fondi (4,5) sono destinati a progetti di sicurezza e qualità della vita nel territorio, 3 per tecnologie del mare e 2,5 per salute e scienze della vita.

Il secondo bando finanzia iniziative per l'introduzione di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati dal punto di vista tecnologico, produttivo e organizzativo.



Le domande possono essere presentate – per entrambi i bandi – tra il 12 e il 29 aprile e tra il 15 e il 30 settembre.

Segnalazione della Consulta Ordine Consulenti del Lavoro della Liguria

CESE A SOSTEGNO DELLA MICROFINANZA

Il Comitato Economico e Sociale Europeo appoggia la microfinanza: una serie di servizi finanziari per le persone che sono tradizionalmente considerate non finanziabili dalle banche, perché prive delle necessarie garanzie. La microfinanza, che solitamente si rivolge ai paesi in via di sviluppo, è disponibile anche per chi ha bisogno di un finanziamento nell'Unione Europea.

Secondo il CESE, la vera rivoluzione della microfinanza consiste nel fatto che, mediante le attività di intermediazione, venga data una possibilità a chi non ha accesso al mercato finanziario, oltre a permettere al singolo di realizzare il suo progetto con risorse proprie, evitando quindi l'assistenza, i sussidi e la dipendenza.

Segnalazione della Città Metropolitana di Genova

LE NUOVE POLITICHE ENERGETICHE IN LIGURIA

Strumenti e modelli di collaborazione di Governance Multi-Livello

www.coopenergy.eu
resources for sustainable energy planning



Co-funded by the Intelligent Energy Europe Programme of the European Union



Il Convegno, che fa parte del **progetto Coopenergy** ed è organizzato da IREN Liguria, si terrà mercoledì **30 marzo 2016** presso la Sala del Consiglio di Palazzo Tobia Pallavicino – Via Garibaldi, 4 Genova.

ALLA PROMOTTRICE DEL PROGRAMMA ERASMUS IL PREMIO EUROPEO CARLOS V

Sofia Corradi¹ ha vinto la decima edizione del "Premio Europeo Carlos V"². La Professoressa italiana, conosciuta come la promottrice del programma di scambio internazionale di giovani studenti più importante d'Europa – è stata scelta dalla giuria della **Fundación Academia Europea di Yuste**.

Con questo premio, la giuria ha voluto riconoscere "la sua carriera e soprattutto il suo grande apporto e il contributo al processo di integrazione europea attraverso la progettazione e la realizzazione dell'iniziativa **ERASMUS** dell'Unione Europea, oltre al suo lavoro e alla dedizione a favore di una mobilità accademica che punti sui giovani studenti europei a garanzia del domani e del futuro dell'Europa".

I risultati del lavoro avviato da Sofia Corradi a favore del processo di integrazione europea hanno aperto la strada ad altre attività formative analoghe di grande successo che vanno oltre i confini europei, come Erasmus Mundus, e l'attuale programma dell'Unione Europea Erasmus Plus. Attraverso il suo lavoro e il programma Erasmus ha permesso di cambiare direttamente la vita di quasi 3,5

milioni di studenti europei, di circa 4.000 università, nei quasi 30 anni della sua esistenza (il programma è stato creato nel 1987), favorendo anche il personale docente e, più indirettamente, l'ambiente in cui questi studenti si sono spostati, promuovendo notevolmente dei cambiamenti positivi nella vita accademica, sociale, culturale, educativa ed economica dell'Europa fin dalla sua nascita.

http://www.fundacionyuste.org/wp-content/uploads/2016/02/Ndpcorradi_IT.pdf



ERASMUS

¹ Sofia Corradi è stata Professore Ordinario di "Educazione degli adulti" (*Lifelong Learning*) nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Statale "Roma Tre". Scrive sul *Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *Il Sole-24 ore*, *La Stampa*, nonché su riviste specializzate italiane ed estere

² *Il Premio è stato creato al fine di riconoscere il lavoro di coloro che si sono distinti nel loro impegno per il processo di costruzione dell'Unione europea o per il loro contributo alla valorizzazione dei valori culturali, scientifici e storici dell'Europa e rappresenta lo spirito di costruzione di un'Europa unita.

CONSULTAZIONI PUBBLICHE SULL'UNIONE EUROPEA



http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm

Titolo: Consultazione pubblica sulla rete dei Centri di informazione Europe Direct

Destinatari: La consultazione, disponibile in inglese, francese e tedesco è aperta a tutti i cittadini e le organizzazioni

Durata della consultazione: dal 10/02/2016 al 04/05/2016

Questionario: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/2013-2017-EDICs?surveylanguage=en>



La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica per raccogliere le opinioni dei cittadini sui Centri di informazione Europe Direct.

La rete di circa 500 sportelli unici conosciuti con il nome di Centri di informazione Europe Direct (EDIC) è uno degli strumenti principali della Commissione europea per coinvolgere i cittadini, a livello locale e regionale, su questioni relative all'UE.

I Centri, presenti in tutti gli Stati membri dell'UE, forniscono informazioni sull'Unione europea ai cittadini e li indirizzano, se necessario, verso fonti d'informazione specializzate e altri servizi e reti. Forniscono inoltre assistenza e consulenza, in particolare

sui diritti dei cittadini, le priorità, la legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità di finanziamento. I Centri stimolano il dibattito organizzando conferenze ed eventi e trasmettono all'UE il feedback dei cittadini.

Le strutture che gestiscono gli EDIC sono scelte tramite bandi nazionali pubblicati dalle Rappresentanze della Commissione europea e sono cofinanziate dall'UE (nel 2015 per gli EDIC sono stati stanziati 11 900 000 euro). L'attuale rete di EDIC di terza generazione (2013-2017) è gestita dalla direzione generale della Comunicazione della Commissione europea.

È in corso una revisione intermedia che valuterà funzionamento, risultati raggiunti e insegnamenti appresi della rete degli EDIC. Nel quadro di tale revisione è stata aperta una consultazione pubblica, per consentire alla Commissione di comprendere come gli EDIC sono percepiti e utilizzati dai cittadini in Europa. I risultati della revisione intermedia, compresi i contributi della consultazione pubblica, saranno riportati in una relazione finale, che sarà pubblicata nella seconda metà del 2016, e saranno usati dalla Commissione per progettare la nuova generazione di EDIC.

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova



La tua Europa

TROVARE LAVORO ALL'ESTERO

In qualità di cittadino dell'UE hai diritto di cercare lavoro in qualsiasi paese dell'UE. Sul sito http://europa.eu/youreurope/citizens/work/finding-job-abroad/index_it.htm puoi trovare informazioni su offerte di lavoro in Europa, accesso a posti di lavoro nella pubblica amministrazione e molto altro.

STAGE

Per gli stage puoi consultare invece la pagina:

http://europa.eu/youreurope/citizens/education/traineeships/index_it.htm

“Le esperienze di stage e tirocinio sono ottime per arricchire il tuo CV. Partecipando a uno stage in un altro paese dell'UE puoi apprendere una nuova lingua o acquisire competenze professionali che forse nel tuo paese non avresti la possibilità di sviluppare”.

UE - AVVIARE UN'IMPRESA

Per avviare una nuova impresa o espandere una già esistente in un altro paese dell'UE si può contattare lo sportello nazionale pertinente e scoprire quali regole si applicano in quel determinato paese.

I cittadini dell'UE hanno il diritto di:

- avviare una propria attività (anche individuale) in qualsiasi paese dell'UE e in Islanda, Norvegia o Liechtenstein
- istituire una società affiliata di un'impresa esistente con sede nell'UE e registrata in un paese dell'UE.

I requisiti cambiano da un paese all'altro, ma l'UE incoraggia gli Stati membri a conseguire alcuni obiettivi:

- non più di 3 giorni lavorativi per creare un'impresa
- costi non superiori a 100 euro
- un unico organo amministrativo competente per tutte le procedure
- possibilità di completare tutte le formalità di registrazione online
- possibilità di registrare una società in un altro paese dell'UE online (mediante gli sportelli unici nazionali).

Per altre informazioni http://europa.eu/youreurope/business/start-grow/start-ups/index_it.htm



EUROPE DIRECT

La rete d'informazione più
grande d'Europa



**SONO 500 IN EUROPA
E 52 IN TUTTA ITALIA** **1**

2 **RISPONDONO
FRONT/BACK OFFICE A
TUTTE LE DOMANDE
GENERALI SU
OPPORTUNITA UE**



**ORGANIZZANO EVENTI
DI INFORMAZIONE PER
CITTADINI
STAKEHOLDER** **3**

**COLLABORANO
ATTIVAMENTE CON LE
SCUOLE DEL
TERRITORIO**

**SONO UNA GRANDE
RISORSA EUROPEA PER I
CITTADINI**

<http://europa.eu/!PYG9dx>

**CENTRO EUROPE
DIRECT GENOVA**

**È SU FACEBOOK
CLICCA “MI PIACE”!**

TWITTER:

**Europe Direct Genova
(@AntennaEuropeGe)**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di 500 Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**